



CAIMA "IL GIORNALINO"

ASSOCIAZIONE A SOSTEGNO DEI FAMILIARI E DELLE PERSONE AFFETTE DA DEMENZA

VIA GADDA 120.
CASE FINALI DI
CESENA.
LUNEDI e VENERDI
9.30 - 11.30
TEL/FAX 0547/646583

In questo numero:

Pag. 1 *Storie vere...l'esperienza di un familiare*

Pag. 3 *Spazio alla serenità...le feste di CAIMA*

Pag. 4 *Corsi di memory training. L'importanza di allenare la memoria*

Pag. 5. *Un gelato al gusto CAIMA!
Una iniziativa per stimolare la socializzazione e il benessere delle persone affette da demenza*

Pag. 7. *A spasso con te. Un servizio molto speciale*

Pag. 9 *CAIMA e il sostegno al domicilio...
l'esperienza delle volontarie*

Pag. 10. *Vuoi fare volontariato?. Bastano due ore di tempo alla settimana*

Pag 12. *Amarcord al Cafè...apre a Cesena un bar molto speciale*

Pag. 13-14. *un manuale per conoscere la malattia...per i familiari e le badanti*

Pag. 17 *Il Centro per le Demenze. Intervista alla Psicologa*

Pag. 18 *Il progetto di Assistenza Domiciliare di Casa Insieme*

Storie vere: L'ESPERIENZA DI UN FAMILIARE

Questa volta è il mio turno, quello di scrivere per il giornalino una storia vera, una storia che a raccontarla tutta sarebbe una storia infinita.

Tutto è iniziato molti anni fa quando mia mamma ha cominciato ad avvertire i sintomi di un malessere inizialmente curato come stato ansioso, depressione, tensione nervosa. Questi sintomi poi, abbastanza presto, si sono tramutati nella impossibilità concreta per lei di affrontare in maniera autonoma le classiche cose della vita quotidiana, nella necessità, frequente e sempre più forte, di avere qualcuno accanto che si prendesse cura di lei.

Una situazione di questo genere non si riesce ad accettare facilmente, anzi io, ancora oggi, non la riesco proprio a mandare giù.

Non poteva essere che la mamma, una persona le cui capacità erano state sempre eccellenti, potesse perdere la possibilità di gestirsi. Mi andavo ripetendo in continuazione: non mi arrendo! Non mi arrendo! Ma la lotta era impari e la forza della malattia ben più grande della mia determinazione a non volere accettare la resa.

I problemi si fecero sempre più seri.. prima la perdita della memoria recente, la difficoltà ad imbastire un discorso ben strutturato poi l'aggiunta di diverse difficoltà in tutte quelle attività che rendono una persona autonoma.

Accadevano sempre più spesso episodi emblematici. Di esempi ne potrei fare tanti...l'incapacità di valutare il

trascorrere del tempo, i pochi minuti percepiti come ore, la lettura dell'orologio diventata un vero e proprio rebus, piccoli impegni avvertiti ed affrontati come un grande lavoro. Cosa dire poi della confusione tra i gradi di parentela?

La diagnosi di Alzheimer purtroppo dovette essere inghiottita come amarissimo fiele.

L'Alzheimer lo avverti come qualcosa che ti entra in casa senza bussare, senza suonare il campanello, senza chiedere permesso. Quando te lo trovi lì scopri che si è impossessato della vita di un tuo familiare ma anche della tua, per via del tempo che sei costretto a dedicare a chi ami e del dolore che provi nel vederlo cambiare.

Purtroppo, come se non bastasse, la salute del babbo venne minata. Un brutto pomeriggio autunnale perse improvvisamente le forze e dopo la corsa veloce verso l'ospedale, la diagnosi pesante: ictus.

Compresi subito che il ricovero sarebbe stato lungo e che un lungo periodo di riabilitazione sarebbe stato necessario.

Da solo non potevo occuparmi di tutto e così decisi di cercare l'aiuto di una assistente.

Il babbo fortunatamente stava pian pianino recuperando le forze e riusciva a spostarsi con l'aiuto di un bastone; rifiutava categoricamente la carrozzina,

stava emergendo in lui la tempra forte di chi aveva sempre lavorato e faticato tanto nei campi.

Mi sembrava che uno spiraglio di sole fosse ritornato quando, pochi giorni dopo le dimissioni del babbo, la mamma, a seguito della frattura di un femore perse definitivamente le autonomie. Iniziò per me un percorso di richieste all'interno di uffici, di attivazione di servizi di varia natura...infermieristico, assistenziale ecc.

Casa mia divenne in quegli anni un crocevia dove tanti operatori si incontravano.

Che tristezza, che situazione! Eppure, mi dicevo, bisogna tirare avanti! Devo dimostrare ai loro occhi di essere forte, ma che fatica essere forte!

Aggiungo solo che nell'estate di quasi dieci anni fa, in una domenica mattina, la mamma mi lasciò per sempre e appena quattro giorni dopo anche il babbo la raggiunse, quasi come se fossero voluti tenere per sempre la mano.

Temetti di non riuscire a sopportare quelle perdite, mi sembrava di andare incontro ad una sorta di crisi da astinenza, tutto quell'impegno, tutta quella assistenza che improvvisamente veniva meno. Raccomandai a chi mi stava intorno di ricordarsi di me di non abbandonarmi.

Qualche anno dopo la nascita di C.A.I.M.A. l'associazione dei familiari e dei malati di ALZHEIMER. Mi venne chiesto di farne parte, e li ebbe inizio una bella esperienza di amicizia e solidarietà.

Ho condiviso subito gli scopi che si prefigge l'associazione e cerco di fare qualcosa per la realizzazione degli obiettivi proposti.

In C.A.I.M.A. ho trovato persone che parlano il mio stesso linguaggio, perché quando si vivono esperienze così intense non si può fare altro che capirsi.

Vorrei augurarmi che nessuno debba provare cosa significa avere a che fare con l'Alzheimer, anche se purtroppo i casi di questa malattia sono in aumento.

E' necessario che le famiglie di questi ammalati escano allo scoperto senza nascondere la loro situazione, non ci si deve vergognare, bisogna associarsi e fare sentire forte e chiara la nostra voce affinché chi ha competenza per farlo intervenga su tutti i fronti. E' necessario, ora più che mai, dare impulso alla ricerca scientifica investendo in risorse finanziarie ed umane. Solo così si potranno accorciare i tempi per sconfiggere questa malattia.

Un abbraccio forte forte. **SILVIO**



Alcuni versi tratti da "Ninna nanna per una MAMMA" (malata di alzheimer)

Buona notte mia mammina,
dormi nel tuo letto caldo.
Dormi fino alla mattina,
buona notte caro amor.

Le paure spariranno
Prese al volo dalle fate;
dormi calma e sogna che...
...sono qui vicino a te.
[...]

Dormi tranquilla e sul tuo
cuscino
Posa la testa un poco confusa,
riprova ancora un'emozione

volando accanto a un aquilone.
Dormi serena sul tuo cuscino
Poi nell'abbraccio del bel tepore
Sogna che corri intorno al sole
Per ritornare qui accanto a me.

Buona notte mamma!
Domani ... ritorna
M.Casali

SPAZIO ALLA SERENITA'...

LE FESTE DI CAIMA



Le feste piacciono un po' a tutti, ci fanno stare bene, ci lasciano dei bei ricordi, diventano una bella scusa per invitare e ritrovare le persone care.

E chi meglio di un malato di Alzheimer e della sua famiglia ha diritto di godersi una bella festa?!

Ad alcuni può sembrare inopportuno o superfluo ma pensateci bene...per il malato è una scusa per uscire di casa, uno stimolo a curare il proprio aspetto, una possibilità per distrarsi. Per un familiare è un modo per dedicarsi al malato in un ambiente neutro, dove per due o tre ore la malattia c'è ma passa in secondo piano, è una possibilità per uscire dall'isolamento che spesso va ad appesantire situazioni già di per sé difficili.

E poi si conoscono altre persone, ci si alza da tavola a pancia piena e magari si vince anche qualcosa di divertente alla lotteria.

E' quello che anche quest'anno è capitato a chi ha partecipato alle iniziative goderece organizzate dai volontari della associazione CAIMA.

Ormai gli appuntamenti fissi sono diventati due...uno in estate e uno prima delle feste Natalizie. Il numero dei partecipanti ad ogni festa aumenta sempre, dopo tre anni di organizzazione abbiamo toccato quota 180.

Quando poi la festa finisce ed arriva il momento dei saluti la paura è sempre quella di non aver realizzato una cosa utile o appropriata alle caratteristiche di un malato di Alzheimer...per fortuna fino ad oggi i Vostri riscontri sono sempre stati positivi.

Sapere che abbiamo saputo darvi un po' di carica, un po' di benessere per affrontare quello che capita compensa certamente la fatica che sta dietro alla organizzazione!.

Perciò se ancora non avete aderito alle feste CAIMA non mancate al prossimo appuntamento!!!.

CAIMA VOLA A LONDRA. WE CARE, DO YOU?

Alla fine del mese di marzo 2007, nell'ambito del progetto ELSA, si è tenuta in Inghilterra la conferenza finale dal tema WE CARE, DO YOU? (Noi ci prendiamo cura, e voi?).

ELSA è un progetto che si rivolge alle famiglie e agli anziani che utilizzano donne straniere come "badanti". Il progetto si svolge nel territorio della provincia di Forlì-Cesena. L'obiettivo è quello di aiutare e sostenere le famiglie, gli anziani e le donne straniere nel lavoro di cura attraverso diverse azioni, rivolte a quello che viene chiamato il Triangolo di cura.

Il gruppo italiano, di cui ho fatto parte come volontario dell'associazione C.A.I.M.A., ha avuto a disposizione uno spazio di circa venti minuti per presentare il proprio lavoro. E' stato scelto di illustrare, attraverso una bella rappresentazione teatrale, "il triangolo di cura".

Il triangolo, che è considerato come un soggetto unico, vede collocato al vertice più alto l'anziano o comunque la persona bisognosa di assistenza, agli altri vertici il familiare e la badante. La collocazione dell'anziano al vertice più alto non è casuale, ma riveste un significato chiaro, significa metterlo al centro dell'attenzione, quell'attenzione che una società civile avanzata non può e non deve negare a chi ha contribuito a renderla tale. Significa non emarginarlo ma renderlo protagonista.



All'esterno del triangolo esistono varie realtà che interagiscono con esso e che devono contribuire alla migliore riuscita del progetto di assistenza all'anziano. Come ad esempio i Servizi Socio-sanitari, gli spazi di aggregazione per le donne straniere comunemente chiamate badanti, il sindacato, la solidarietà di tutte le persone che conoscono l'anziano, dai parenti non conviventi fino ai vicini di casa.

Durante la conferenza abbiamo avuto modo di venire a contatto con gli altri progetti europei e le altre realtà sul lavoro di cura: da quello dei bambini malati terminali e il supporto alle loro famiglie, a quelle che promuovono il ruolo del carer (il familiare che ha il compito di cura).

In particolare in paesi come Olanda, Inghilterra, ecc. è ben avviata la promozione di associazioni che tutelano e promuovono il carer, sia attraverso iniziative politiche che punti di appoggio nel territorio.

SILVIO

I CORSI DI MEMORY TRAINING



L'importanza di allenare la memoria

Possibile...alla loro età ancora a scuola?! Ebbene sì, questi che vedete sono alcuni degli studenti che hanno partecipato ai corsi per allenare la memoria che CAIMA a grande richiesta ha riorganizzato. Nel 2007 i due corsi organizzati hanno visto la collaborazione del Quartiere Oltre Savio di Cesena e del Centro Sociale Arcobaleno delle Vigne di Cesena.

Dopo le prime edizioni il numero di partecipanti è andato via via aumentando...sarà merito del passa parola o sarà la voglia di mantenersi attivi?.

Come insegnante la Dott.ssa Elisa Turci, Psicologa e volontaria

CAIMA.

I partecipanti hanno svolto nell'arco di 5 settimane, con incontri a cadenza bisettimanale della durata di circa 1,30 minuti, i diversi esercizi che la "docente" ha proposto loro.

Il programma prevedeva esercitazioni e mnemotecniche per conservare e mantenere la memoria nella terza età, con lo scopo allenare la memoria e di insegnare agli alunni trucchi e consigli per ricordare e non dimenticare.

Altro scopo, ma non meno importante, quello di prevenire i problemi quotidiani legati alla memoria e il decadimento cognitivo. Una sorta di prevenzione anche per "allontanare" i rischi della demenza senile, anche se a questo proposito si ricorda che questi corsi, per come sono impostati, sono specifici

Gli "over 65" alunni di questi corsi, sono tornati sui banchi di scuola, hanno fatto i compiti a casa e sono stati interrogati... come quando erano bambini e a scuola dovevano andarci; ma ora sono stati ben felici di riprovare quelle emozioni e di stringere nuove amicizie con nuovi compagni di banco, tanto che vorrebbero essere... "tutti bocciati" per poter ripetere il corso!

Ovviamente sono stati tutti promossi e a pieni voti!

E come in ogni classe che si rispetti non è potuta mancare la festa di "fine anno" con la consegna dei diplomi.

PARTIRANNO PRESTO NUOVI CORSI, CONTATTATECI O CHIEDETE CHE NE VENGA ORGANIZZATO UNO NEL VOSTRO QUARTIERE!.



VOUOI FARE UN REGALO UTILE?... IL RICETTARIO DEI "SAPORI DIMENTICATI"

In Associazione è disponibile un libricino in cui potrete trovare tante rimedi e ricette di una volta, unite a quelle dei nostri giorni raccontate da tanti anziani e familiari, (alcuni effetti da Alzheimer). Il ricettario ha lo scopo di far conoscere la malattia e le attività della associazione e di raccogliere fondi a sostegno delle diverse attività CAIMA. Ci hanno raccontato le loro ricette anche diversi anziani del centro diurno S.Miniato di S.Mauro in Valle di Cesena (ora Nuovo Roverella).

QUANDO PANNOLONI E TRAVERSE NON BASTANO

In associazione sono stati distribuiti pannoloni e traverse gentilmente donati da quelle famiglie che purtroppo, a causa della morte del proprio anziano assistito, non ne avevano più bisogno. Alcune volte, infatti, i pannoloni forniti dall'AUSL non sono sufficienti e le famiglie sono costrette a comprarne alcuni in più in base al fabbisogno giornaliero. Ricordiamo che una persona incontinente (ossia che non controlla più lo stimolo dell'urina e delle feci) può fare richiesta di fornitura GRATUITA di pannoloni al Servizio Sanitario Nazionale. Per farlo è necessario

munirsi della impegnativa del Medico curante, di una documentazione comprovante lo stato di incontinenza, del verbale di invalidità civile (per chi ha in corso la richiesta di invalidità basta la copia protocollata della domanda).

E' importante, tuttavia, fare un uso corretto dei pannoloni ed evitare inutili sprechi. L'Associazione nel 2008 ha in previsione una serata informativa sul corretto utilizzo dei presidi. Se avete pannoloni in esubero potete contattarci e/o portarci quelli rimasti...per altri saranno molto utili.

**QUESTA ESTATE IL
GELATO CHE STIMOLA
LA MEMORIA HA IL GUSTO
CAIMA!**



La scusa è stata quella di andare assieme a mangiare un gelato per contrastare il caldo estivo, l'obiettivo quello di far incontrare un gruppetto di malati e di fargli trascorrere pomeriggi piacevoli e stimolanti.

Nei mesi di Luglio e Agosto 2007 sono state organizzate 5 uscite pomeridiane, la giornata prescelta è stata quella del mercoledì al fine di permettere a quei familiari che dovevano sostituire la badante di avere un po' di sollievo. Gli anziani (e a dire la verità alcuni per la loro età proprio anziani non erano) hanno gradito molto questi pomeriggi, i riscontri sono stati positivi anche da parte delle famiglie.

“ Questa mattina R. si è voluto a tutti i costi fare la barba, mi sono sorpresa quando mi ha detto che voleva farsi bello per l'incontro del pomeriggio” dice la badante A.
 “Ho aspettato con ansia il vostro arrivo” dice accogliendoci M.
 “oggi non si teneva da quanto era nervoso, quando esce con voi torna a casa molto sereno” dice la sorella di R.
 “Sono stato bene, a casa ero da solo, qui con voi passo un po' il tempo” ci dice sorridendo G.
 “Vorrei vederla sempre con quella espressione che ha adesso” dice commossa la figlia di N.
 Le uscite hanno coinvolto un numero variabile di 8-9 malati, alcuni accompagnati dai familiari.

Il pomeriggio iniziava verso le 15 quando l'autista dell'ARCI passava a prenderli assieme a una o più volontarie del CAIMA direttamente sotto casa, il ritorno era previsto spesso per le 18.30.

Tutti assieme abbiamo cantato vecchie canzoni, accompagnati dalle note del dolcissimo Mino, abbiamo commentato alcune notizie di cronaca e fatto gustose merende. Siamo stati così bene che ci siamo dedicati anche una cena a base di pesce, al ristorante Florida di Cesenatico...quella è stata una occasione importante, una conferma che ancora, con i dovuti accorgimenti di chi si prende cura di loro, si possono fare le cose che fan tutti!

Alla fine abbiamo notato che la meta non era così importante per loro come la compagnia e l'occasione di uscire.

Al termine dei 5 appuntamenti alcuni ricordavano il nome di altri partecipanti, per altri, invece, era come se fosse sempre la prima volta visto che avevano completamente dimenticato le esperienze precedenti. Per qualcuno la fatica fatta per organizzare questi pomeriggi potrebbe non essere valsa la pena... "tanto non si ricordano"! Ma non per noi...ci sono bastati i loro volti sorridenti (potete vederli anche voi qui sotto), la presenza costante alle varie uscite, il sapere che hanno fatto una cosa apparentemente banale ma che spesso finisce con l'essere trascurata.

Vi promettiamo, viste le pressanti richieste, di continuare le uscite anche nei mesi autunnali!!

Un grazie speciale alle volontarie Elia, Elisa, Nadia e Paola e agli autisti Mario, Romano e Vittorio.

Monia Farnedi



PARTENDO DALLA FOTO IN ALTO A SINISTRA: VISITA AL CHIOSTRO DELLA BASILICA DEL MONTE; SUGLI SPALTI DELLA ROCCA DI CESENA; AL PARCO DI VILLA SILVIA DI LIZZANO; NELLA CHIESA DEL MONTE; TUTTI A CENA AL FLORIDA A CESENATICO; UNA FOTO VICINO AL POETA UNGARETTI

“CUM US DIS ... IN DIALET ?”

L'uscita in Pineta a Pinarella ha portato buoni frutti. Le volontarie hanno introdotto l'argomento facendo finta di non ricordarsi come si diceva in dialetto romagnolo la parola "RAFFREDDORE". E' bastato poco per iniziare a far lavorare i ricordi e coinvolgere i malati in una piacevole conversazione sulla quale, a dire il vero, gli anziani erano più preparati di noi volontarie.

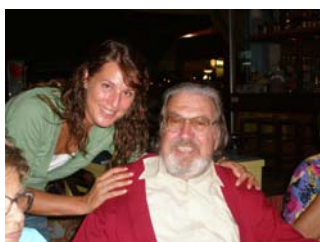
Qui di seguito vi proponiamo alcuni detti o parole suggerite dal gruppo:

"la fardason o e fardor" : avere il raffreddore
"E sffoffla": quando inizia a nevicare
"E zinalon": il grembiule da scuola - "e gramil": il grembiule da lavoro della adora
"e sciadur": il matterello
"la iah un siour": quando la ragazza si comportava in modo da farsi notare
"e calzedar": il secchio - "i grefi": l'attrezzo per tirare su il secchio
"la bughida": fare il bucato
"i pandarsul - e saral": il prezzemolo e il sedano
"e marangon": il falegname



Questo esercizio, molto semplice, può essere proposto anche da voi e diventare un passatempo "stimolante".

Il progetto "Un Gelato al gusto CAIMA" ha riscosso un così bel risultato che anche per il 2008 abbiamo previsto di riproporre l'esperienza e di potenziarla



AUMENTANO LE CONSULENZE DELL'AVVOCATO.

*Argomento maggiormente affrontato:
l'amministratore di sostegno.*

Ricordiamo che l'Amministratore di Sostegno, regolato dalla legge 9 gennaio 4/2006 può essere uno strumento di aiuto per tanti malati di demenza.

Rappresenta una nuova forma di tutela e protezione per tutti quei soggetti che si trovano in una posizione di difficoltà e debolezza non così grave da dover far ricorso alla interdizione o alla inabilitazione.

A **chi si rivolge**: alla persona che " per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o

psichica, si trova nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi".

Art 1. la "legge ha la finalità di **tutelare, con la minor limitazione possibile** della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente

CHI NECESSITA DI INFORMAZIONI E CONSIGLI PUO' CONTATTARE L'ASSOCIAZIONE PER AVERE UN APPUNTAMENTO CON L'AVVOCATO

W gli sposi

Il 12 agosto 2006 nella Chiesa di S.Giuseppe Artigiano a Villa Chiaviche di Cesena hanno promesso di "amarsi e di onorarsi per tutta la vita" due volontari della associazione, **MONIA & PAOLO**.

Gli sposi, al posto delle bomboniere, hanno ritenuto opportuno fare una donazione a sostegno delle iniziative della associazione **CAIMA**.

Sicuramente un gesto utile...e di sposi!!

volete potete proporlo a qualche futura coppia



A SPASSO CON TE...UN SERVIZIO MOLTO SPECIALE

Da ben due anni è possibile vedere in giro per le strade di Cesena il pulmino della associazione CAIMA, acquistato nel 2005 con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena. E di strada ne ha fatta davvero tanta in questi mesi...sono **80.000** circa i km percorsi.

Alla guida del mezzo, **attrezzato anche per il trasporto delle persone in**



carrozzina, volontari molto speciali ed attenti che ogni giorno hanno il compito di accompagnare alcuni malati al centro diurno, ai corsi di stimolazione cognitiva, alle visite mediche, a fare qualche giro per la città ecc ecc.

Non un semplice trasporto ma un vero e proprio accompagnamento sociale, dove i volontari cercano nel limite del loro tempo di rendere il servizio a misura di malato, ossia flessibile e congeniale ai bisogni di chi vive con l'alzheimer.

Si telefona, ad esempio, ad alcuni anziani per ricordare loro di prepararsi. A volte capita di dover distrarre alcuni malati da "tristi pensieri" che li tormentano, si cerca di parlare del passato e di rendere il trasporto piacevole, ci si assicura che il

Fig. 6. abbia con sé il libro preferito, che alla Signora V. non occorra andare a prendere il caffè prima di recarsi al centro diurno e tanto ancora.

I familiari in questi due anni hanno sempre di più apprezzato il servizio perché oltre a sollevarli da qualche piccolo compito mette il malato nelle condizioni di aspettare con gioia gli autisti...e sicuramente in primis la Signora **Paola** che con estrema attenzione (a tante piccole cose) coordina il servizio e si adopera come autista a favore dei malati.

Per chi necessita del servizio
è possibile prenotare il pulmino telefonando al numero

339. 46 .166. 71

(adatto anche per trasporto persone in sedia a rotelle)



Novembre 2005. inaugurazione pulmino

Con un poco di zucchero la pillola va giù... Esperienze di animazione con pazienti ricoverati

All'interno dei reparti di geriatria e lungo-degenza vengono sempre più spesso ricoverate persone affette da demenza senile o con deficit cognitivi. Per questi pazienti il ricovero ospedaliero, specie se prolungato nel tempo, diventa un elemento che favorisce il disorientamento e comporta un "rallentamento" di tutte quelle attività utili al mantenimento delle capacità residue.

Anche i familiari possono vivere il ricovero del loro caro come una situazione di stress che va a sommarsi ad emozioni, vissuti ed esperienze di gestione del malato già di per sé pesanti.

CAIMA, in collaborazione con la Lungodegenza dell'Ospedale Bufalini di Cesena, si è data come obiettivo quello di migliorare e favorire il

benessere del paziente ricoverato attraverso la realizzazione di un progetto pilota.

Nel celebre film Mary Poppins si recitava...con un poco di zucchero la pillola va giù!. Lo zucchero in questo caso sarà rappresentato da attività di animazione, ricreative e favorevoli alla socializzazione. Un pomeriggio a settimana CAIMA incaricherà una animatrice che possa coinvolgere per qualche ora un piccolo gruppo di pazienti e magari anche qualche familiare o assistente privata. Il tutto partendo dall'ottica che il benessere è un importante carburante che aiuta la persona a reagire positivamente, e che i migliori risultati sono quelli che vedono la persona nel suo insieme di bisogni.

In occasione dei funerali di:

Santarelli Aldo – Ceccarelli Antonio – Malatesta Giuseppe – Casadei Marina – Monti Silvia Solvetti Alda –
Scarfalotto Pasqualino – Botti Pietro – Pirini Adelaide (Piera)
Giovannini Olga – Benini Giuseppe – scalpellini Cesare – Della Chiesa Terzo -Tisselli Romana – Filippi Francesco
– Marchesini Anita – Balzani Michele - Babbi Maria e Magalotti Bruno – Laghi Olimpia – Mariani Nando –
Abbondanza Ivo Signorotti Caterina – Suzzi Adriana – Ricci Laura – Lugaresi Anna – Gobbi Tonino
Davi Vincenzo – Bolognesi Ottavio – Barberini Giuseppina – Rossi Guglielmo
Giulianini Secondo – Pavolucci Terzo – Del Vecchio Elettra – Da vitti Pio- Santarelli Maria – Dall’Ara Alder-
Bocchini Adele- Domeniconi Lora- Mercuriali Iride- Miserocchi Belli Aurelio- Pisolini Tina

Si ringraziano i familiari per aver devoluto le offerte raccolte alla associazione CAIMA, come sostegno per le attività di aiuto realizzate ed ancora da realizzare

*“ ...se qualcosa è stato tra noi,
se qualcosa vi ho dato, tenetelo forte
e portatelo al suo fine!
Vi aspetto alla prova,
sicura come l'alba dietro l'aurora,
felice di essere stata con voi”
Platone*



Laura & Ettore

Nel 2007 Laura (in Ricci) ci ha lasciati, tutti i volontari vicini ai suoi familiari ed in particolare al caro Ettore, suo fedele compagno e sostegno per l'associazione e tante persone che si trovano a vivere l'esperienza della malattia di alzheimer.

“Da quando abbiamo avuto la possibilità di conoscere Laura le parole che ha pronunciato sono state sempre di meno...l'amore però non si esprime solo con la voce ma anche con i gesti e con gli sguardi. Noi ricorderemo sempre Laura vicina a te, con la sua mano nella tua, non pronta per farsi portare ma per accompagnarti!...”

CAIMA sono

Una mamma affetta da alzheimer e l'amore di una famiglia...

Da Il resto del Carlino di Cesena. Febbraio 2008

Grazie Isa...

Nel 2000 quando mi hai annunciato che volevi prenderti cura di mia mamma, ormai clinicamente condannata dal terribile male, non credevo di essermi meritato tanto. Sono consapevole che grazie a te, la sofferenza della mamma è stata più lieve.

Tu l'hai presa e trattata come i nostri figli, con una tragica differenza: Matteo e Ilaria crescevano, la mamma ritornava lentamente alla culla.

Quando ti aiutavo attorno al suo letto vedevo sempre due cose diverse: verso di me lo sguardo malinconico che voleva dire al figlio di non essere più in grado di aiutarlo, verso di te uno sguardo sereno, sorridente, lo sguardo di un bambino che vede l'amore negli occhi della mamma

Sei riuscita a farla sorridere anche negli ultimi giorni di vita, all'ospedale, sotto la mascherina d'ossigeno, si vedeva chiaramente che con te allargava la bocca in un dolce sorriso.

Isa, mi hai fatto capire che l'Alzheimer affrontato come mi hai insegnato tu, non è quella tremenda malattia che dicono.

Mi hai fatto il più grande dono d'amore che un marito possa ricevere dalla moglie: hai dato otto lunghi anni della tua vita per cullare mia mamma, amorevolmente, come un figlio. **Mazzotti Marino**



A BORELLO...TRE GIORNI PER NON DIMENTICARE

In occasione dell'anniversario di Maria e Bruno Magalotti CAIMA organizza a Borello una iniziativa per ricordarli assieme ai due figli e a quanti gli hanno voluto bene. Maria ha dedicato diversi anni alla cura del marito affetto da demenza e parkinson e a distanza di un mese dalla sua morte un brutto male l'ha riportata da lui. I due figli, volontari CAIMA, desiderano che i cittadini possano diventare sempre più sensibili a questa malattia e cerchino in qualche modo di aiutare chi purtroppo è già colpito dall'alzheimer. L'iniziativa avrà luogo il 18 – 19 – 20 Aprile.

FIGLIA

OCCHI TRASPARENTI
SPALANCATI
SENZA SAPER VEDERE.
PER SUCCHIARE
ANCHE LA VITA
UNA BOCCA UMIDA.
COSÌ
LA MIA MAMMA
BAMBINA.
LA VEDO
SOLO IN QUESTO MOMENTO
RANNICCHIATA NEL LETTO
DELLA SUA MALATTIA
CON UN CAMICIOLO BIANCO.
LEI,
ADESSO
È LA MIA FIGLIA.

M. Casali

Poesia vincitrice della medaglia
d'argento al concorso di Anticipieve di Forlì.



Queste due Signore, che da tempo partecipano alle varie iniziative CAIMA ci aiutano a ricordare che i sentimenti non vengono facilmente minati dalla malattia. Quando si fa volontariato è bello vedere che non solo si offre ma si riceve anche tanto

Hai bisogno di imparare a rilassarti?

CORSO DI TRAINING AUTOGENO



Le ASSOCIAZIONI CAIMA E AMICI DI CASA INSIEME nell'ambito del

progetto Sospiro di Sollievo (realizzato con il contributo del centro servizi per il volontariato Ass.I.ProV di Cesena) hanno organizzato due corsi di Training Autogeno rivolti a familiari di persone affette da demenza.

Essere un care-giver è una esperienza dura e spesso si finisce col perdere la pazienza e diventare nervosi.

Il corso è un modo per imparare una tecnica di rilassamento volta a: MIGLIORARE IL SONNO, ELIMINARE TENSIONE MUSCOLARE, ESSERE PIU' RILASSATI ecc ecc.

UN AIUTO AL DOMICILIO: LE VOLONTARIE CAIMA

NEL 2007 è iniziato un importante servizio ... il volontariato al domicilio. Grazie all'aiuto di 5 volontarie che hanno messo a disposizione qualche ora alla settimana del loro tempo è stato possibile rispondere ad una delle esigenze maggiori presentate dai familiari che si occupano di una persona affetta da demenza...quello di avere un po' di sollievo per sé e allo stesso tempo di garantire una presenza positiva al malato.

Compito delle volontarie quello di far trascorrere al malato qualche ora in compagnia, occupando il tempo con attività piacevoli ed allo stesso tempo utili al mantenimento delle capacità residue, di un buon livello di benessere.

Le attività vengono concordate con i familiari, spesso complici del volontario e disponibili a lasciare qualche commissione da fare o qualche piccolo lavoretto...pulire insalata, andare al supermercato a fare la spesa, annaffiare i fiori ecc.

Per i familiari anche poche ore di sollievo sono preziose perché permettono di recuperare uno spazio ed un tempo per fare delle cose utili sia alla quotidianità che al proprio spirito (andare dal medico, andare dal parrucchiere, dormire, fare una passeggiata ecc) senza preoccuparsi che a casa "succedano pasticci".

FARE VOLONTARIATO ?

Hai un po' di tempo libero? ...2 ore alla settimana...2 ore al mese... al CAIMA sarai sicuramente utile!
**OGNI AIUTO E' PREZIOSO
CHIAMACI**



**AIUTARCI E' FACILE, BASTA ESSERE DISPONIBILI
ANCHE SOLO PER UNO DEI SEGUENTI COMPITI...
SE PENSI DI TROVARE QUALCOSA CHE FA AL CASO TUO CHIAMACI**

- PORTARE VOLANTINI DAL TUO MEDICO DI FAMIGLIA
- PORTARE VOLANTINI NEI LUOGHI CHE ABITUALMENTE FREQUENTI
- DARE LA DISPONIBILITA' A RACCOGLIERE LE OFFERTE PER UN FUNERALE
- SCRIVERE UN ARTICOLO PER IL GIORNALINO
- COPRIRE UN TURNO CON IL PULMINO (SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO)
- ANDARE DUE ORE ALLA SETTIMANA A FARE COMPAGNIA AD UNA PERSONA AFFETTA DA DEMENZA
- ANDARE IL MERCOLEDI POMERIGGIO ALL'AMARCORD AL CAFE'
- FARE DA CAMERIERE ALLE FESTE ORGANIZZATE DAL CAIMA
- DARE DISPONIBILITA' AL PUNTO DI ASCOLTO
- AGGIORNARE IL SITO WEB
- REPERIRE NUOVI VOLONTARI

E SE VUOI SOSTENERE LE ATTIVITA'...

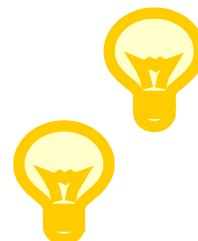
Se volete **devolvere una offerta** alla associazione CAIMA potete:

- Venire direttamente in associazione
- Fare un versamento sul nostro conto corrente
- Chiamarci in occasione del funerale di un vostro caro

Le donazioni versate sul conto corrente possono essere detratte nella denuncia dei redditi.

C/C 00000029943 IBAN : IT22A0612023901000000029943

Presso Cassa di Risparmio di Cesena-sede centrale.



Ricordati di noi in occasione della tua denuncia dei redditi e donaci il 5 %o

CF 900 459 10 404

NB: il codice fiscale va sempre indicato!!!

La quota associativa è di € 10,00 all'anno.



Ci dai 2 mani ?... è un progetto promosso da AssIproV al quale partecipa anche CAIMA. Abbiamo bisogno di autisti volontari che possano dedicare due ore alle settimana del loro tempo per accompagnare/trasportare persone affette da demenza. Ci stai?!

APRE A CESENA UN BAR MOLTO SPECIALE...



Amarcord al caffè

*Per evadere la solitudine e diffondere solidarietà
Vieni a bere un caffè con noi!*



- programmi di stimolazione della mente
- attività creative e di animazione
- sostegno e consulenza psicologica

Dal 26 Marzo 2008
tutti i mercoledì
dalle 15.00 alle 18.00

presso il Centro Ricreativo Auser
BAR del Residence Don Baronio
via Machiavelli, 70 - Cesena FC

I Caffè alzheimer nascono in Olanda qualche anno fa, rappresentano luoghi importanti rivolti al malato ma anche a chi si prende cura di lui.

I familiari CAIMA auspicavano da tempo l'apertura di un caffè Alzheimer anche nel territorio cesenate ed ora ecco realizzato il desiderio...una opportunità in più per chi convive con questa malattia.

Ma di cosa si tratta? scrive la Dott.ssa Luana Mazzoni Psicologa e referente di Amarcord al Caffè.

“L'unione di tante realtà a sostegno di chi presenta disturbi di memoria renderà possibile la realizzazione di uno spazio pensato a misura di anziano, in cui si susseguiranno settimanalmente attività piacevoli di vario tipo, e in cui ciascuno, secondo le proprie capacità e le proprie preferenze, sarà chiamato a mettersi “all'opera” divertendosi. Sono previste attività stimolanti per la mente e momenti creativi, senza tralasciare i piacevoli intrattenimenti “romagnoli” come i balli, i canti, le partite a carte, le letture dialettali...”

Tutti possono partecipare?

Amarcord al Caffè è un ambiente aperto a tutti, e in modo particolare vuole accogliere le persone

con disturbi di memoria, con i loro famigliari, ai quali verranno proposti incontri di approfondimento sulle tematiche di loro interesse, rispetto ai disturbi legati alla demenza, e al prendersi cura.

Un gruppo composto da uno psicologo, un educatore, esperti professionisti e volontari disposti a dedicare il loro tempo a questa iniziativa sarà impegnato a predisporre uno spazio adeguato ai partecipanti e di sostegno per i famigliari.



“Amarcord Al Caffè” accoglie nello spazio ricreativo del bar persone con disturbi cognitivi, i loro famigliari e tutti coloro che sono interessati a vivere momenti insieme per scongiurare la solitudine...

L'iniziativa, a sostegno di chi vive le problematiche della demenza, è promossa da:

- Comune di Cesena
- Azienda AUSL
- Facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna
- Fondazione Opera Don Baronio
- Associazione GAIA (Gruppo Associativo Invecchiare Attiva-mente)
- Associazione CAIMA (Familiari di malati di Alzheimer)
- Associazione “Amici di casa Insieme”
- IPAB Casa Insieme
- Associazione AUSER

A quando l'apertura del Caffè a Cesena?

Dal 26 marzo 2008 tutti i mercoledì pomeriggio dalle 15,00 alle 18,00

“Amarcord al Caffè” sarà attivo a pieno titolo e aspetta solo che tu venga a partecipare... naturalmente con ingresso libero.

Non si tratta di un luogo di terapia, ma di un luogo di vita sociale, che vuole offrire una nuova esperienza alle famiglie del territorio Cesenate e dei dintorni, per permettere di vivere più attivamente, e migliorare il proprio benessere”.

Amarcord al caffè è il risultato del lavoro di Comune di Cesena, Azienda USL, Facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna, Associazione C.A.I.M.A. (famigliari di malati di Alzheimer), Associazione G.A.I.A. (Gruppo Associativo Invecchiare Attiva-mente), Associazione AUSER, Associazione “Amici di Casa Insieme”, Fondazione Opera Don Baronio, IPAB Casa Insieme.

VI ASPETTIAMO

Otto associazioni dell'Emilia Romagna firmano un protocollo d'intesa in occasione della Giornata Mondiale sull'Alzheimer

Anche CAIMA fa parte delle 8 associazioni operanti sul territorio dell'Emilia Romagna a sostegno e tutela dei familiari dei malati di Alzheimer che il 21 Settembre 2007 hanno firmato un protocollo d'intesa al fine di attuare insieme e promuovere congiuntamente azioni e strumenti finalizzati al raggiungimento dei loro scopi associativi. Alla firma, in occasione convegno annuale organizzato da Arad Bologna, hanno partecipato i Presidenti delle otto associazioni e alcuni rappresentanti della Regione Emilia Romagna.

Per Caima erano presenti il Presidente Aguzzoni Giuseppe ed un gruppo di familiari volontari.

Le otto associazioni firmatarie del protocollo sono: Arad Bologna, G.P. Vecchi Modena, Per non sentirsi soli Vignola (Mo), Asdam Mirandola (Mo), Aima Reggio Emilia, Ama Ferrara, Caima Cesena, Gafa Carpi (Mo).

(nella foto Il Presidente CAIMA Aguzzoni Giuseppe)

Queste associazioni svolgono funzioni di informazione, tutela dei diritti e assistenza. Rispettando l'autonomia delle singole realtà associative e l'autonomia progettuale di ogni associazione sul proprio territorio, si impegnano con il protocollo, attraverso azioni congiunte, a:



- ❖ Creare occasioni di confronto e un dialogo continuativo con le istituzioni, e in particolare, con la regione Emilia Romagna sul tema delle demenze e delle politiche e dei servizi a sostegno dei soggetti malati di demenza e delle loro famiglie
- ❖ Valorizzare e sostenere le famiglie di ammalati di Alzheimer e altre demenze
- ❖ Promuovere strumenti di ascolto e sollievo per i familiari di malati di Alzheimer e altre demenze
- ❖ Favorire il confronto e lo scambio di esperienze tra le associazioni che sul territorio regionale si occupano di Alzheimer e altre demenze
- ❖ Promuovere la conoscenza delle problematiche legate al morbo di Alzheimer e alle demenze nei confronti della cittadinanza
- ❖ Promuovere attività di prevenzione e stimolazione della memoria, migliorando lo stile di vita delle persone

GRAZIE "BEPPE"

Purtroppo nel mese di Marzo 2008 il Presidente Aguzzoni Giuseppe...per tutti BEPPE ha rassegnato a causa di problemi personali le dimissioni dalla carica di Presidente della Associazione CAIMA.

Tutti i volontari lo ringraziano di cuore per l'impegno e la sensibilità mostrati in questi anni a favore del raggiungimento degli obiettivi della associazione.

Con il suo contributo ha sicuramente, direttamente o indirettamente, aiutato diversi familiari a rendere più affrontabile l'esperienza della malattia.

Sappiamo che le cose realizzate da CAIMA sono una goccia in mezzo al mare, ma tutto nasce dall'impegno di persone che come Beppe credono che sia importante prima di tutto far sapere a chi si occupa di una persona affetta da demenza che non è solo.

Grazie di cuore
IL CONSIGLIO DIRETTIVO

I VOLONTARI DEL PUNTO DI ASCOLTO

Ogni lunedì e venerdì mattina dalle 9.30 alle 11.30 Ettore –Gino – Lolita – Antonietta – Rosalba e Silvio sono presenti nella sede della associazione e pronti ad offrire informazioni, ascolto e supporto ai familiari.

Il fatto di essere o di essere stati a loro volta care-giver di una persona affetta da alzheimer permette loro di entrare subito in sintonia con chi chiama e con chi ancora è disorientato ed ha bisogno di tanto aiuto e sostegno. E da quando la sede CAIMA è vicina a quella del Consultorio per la memoria gli accessi telefonici e diretti sono sempre più in aumento, risultato, questo, di una buona integrazione con i servizi del territorio. Per contattare i volontari: 0547/646583



“NON SO COSA AVREI FATTO OGGI SENZA DI TE”

UN MANUALE PER CONOSCERE ED AFFRONTARE LA MALATTIA

VI PROPONIAMO QUALCHE STRALCIO TRATTO DAI CAPITOLI DEL MANUALE



“Con il termine di demenza si indica una malattia del cervello che comporta la compromissione delle funzioni cognitive (quali la memoria, il ragionamento, il linguaggio, la capacità di orientarsi, di svolgere compiti motori complessi), tale da pregiudicare la possibilità di una vita autonoma. Ai sintomi che riguardano le funzioni cognitive si accompagnano quasi sempre alterazioni della personalità e del comportamento che possono essere comunque di entità piuttosto varia nel singolo paziente. Tra questi i più caratteristici sono sintomi psichici (quali ansia, depressione, ideazione delirante, allucinazioni), irritabilità o vera aggressività (più spesso solo verbale, raramente fisica), insonnia, apatia, tendenza a comportamenti ripetitivi e senza uno scopo apparente, riduzione dell'appetito e modificazioni del comportamento sessuale.

“Quale rischio ho di sviluppare l'Alzheimer?”. È

questo uno fra i più frequenti interrogativi che viene posto al medico da parte dei familiari dei pazienti affetti da demenza di Alzheimer. Se si escludono le forme di demenza ereditarie, che riguardano solo l'1% dei dementi (vedi oltre), nel restante 99% dei casi vi è una quota del 25% per la

quale è dimostrabile una familiarità generica, mentre per la restante maggioranza dei casi non è possibile rilevare alcun tipo di legame ereditario. Nei casi con familiarità generica il rischio è analogo a quello del figlio di un genitore con ipertensione arteriosa o con diabete. Ossia, vi è una predisposizione lievemente maggiore rispetto a quella di figli i cui genitori non sono affetti da demenza.

UNA MALATTIA DELLA FAMIGLIA

“Ogni componente della famiglia in cui si trova un malato di demenza si ritrova ad elaborare le varie fasi del dolore facendo leva sulle proprie capacità di adattamento alla situazione e sulle personali capacità di ‘accettazione’ della separazione e del lutto che tale malattia comporta.

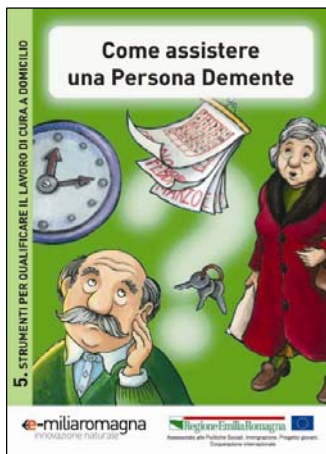
Ogni familiare si ritrova cioè alle prese con la sofferenza di vedere il proprio caro ‘perdere’ progressivamente tutte le

sue capacità, la sua identità, le modalità di rapportarsi con lui e con gli altri; ognuno dei nuovi ‘deficit’ del malato costringe il familiare a staccarsi, a separarsi da una parte conosciuta del proprio caro vedendo ‘ridursi’ a poco a poco gli spazi di comunicazione, di contatto, di scambio che gli erano abituali”.

Ecco di seguito alcuni suggerimenti, tratti da “The Alzheimer Society of Edmonton newsletter” July/August 1992, che possono aiutarvi nel rapporto con il vostro familiare affetto da demenza.

- • Consultatevi spesso con il medico di famiglia.
- Impegnatevi con regolarità in attività esterne; ricordate che le attività sportive sono un ottimo modo per sciogliere la tensione, per provare un senso di benessere e per aiutarvi a dormire meglio.
- • Impegnatevi in attività sociali di vario tipo: incontrare altre persone è necessario per distrarvi, per combattere la depressione e mantenere il vostro equilibrio mentale.
- **Abbiate pronto un piano d'emergenza nel caso siate impossibilitati a continuare l'assistenza. (...)**
- Informatevi su tutte le risorse messe a disposizione dalla comunità.
- Riservate comunque del tempo per voi stessi.
- • Chiunque si prende cura di un familiare deve rispettare anche i propri bisogni. Il rispetto e la cura di chi assiste è una necessità per il malato come per l'assistente.
- • Cercate un centro diurno che possa accogliere il malato quotidianamente per alcune ore o per alcuni giorni a settimana; un parente o un altro assistente che vi dia il cambio regolarmente, e che vi conceda il tempo di cui avete bisogno, esattamente come avete fatto quando i vostri figli erano piccoli.
- Organizzatevi in modo da prendervi un giorno libero ogni tanto. Questo è il migliore e il più importante suggerimento.
- **Mantenete il vostro “sense of humour”:** vi aiuterà ad affrontare molti problemi che sembrano irrisolvibili.”

SE SIETE INTERESSATI AL MANUALE POTETE RICHIEDERNE UNA COPIA IN ASSOCIAZIONE



UN VADEMECUM DEDICATO ALLE ASSISTENTI FAMILIARI CHE SI OCCUPANO DI UNA PERSONA AFFETTA DA DEMENZA.

Il manuale è scaricabile sul sito della Regione E.Romagna nella sezione demenza www.emiliaromagnasociale.it

Uno stralcio dal manuale: **Come si aiuta un anziano che sta perdendo la memoria?**

L'anziano tende a ricordare le cose successe tanti anni fa, mentre si dimentica le cose che sono successe da pochi giorni o da poche ore ad esempio si può dimenticare se ha mangiato, può irritarsi se non si ricorda il nome di chi lo assiste, può

essere preoccupato perché non ricorda più dove sono le chiavi di casa, non ricorda il giorno, mese o anno. In questi casi chi assiste l'anziano deve:

- *Rispettare sempre l'anziano, ricordarsi che è malato,*
- *Essere tranquillo e rassicurante, non perdere la **pazienza***
- *Se non si riesce più a gestire il malato da soli, suggerire alla famiglia di rivolgersi ad un consultorio demenze;*
- *L'assistenza deve essere pratica, ovvero chi assiste deve intervenire per aiutare l'anziano nelle attività quotidiane senza sostituirsi completamente e lui se ancora **in grado di fare qualcosa da solo.***



NOTIZIE UTILI:

In diversi quartieri di Cesena sono stati organizzati corsi per imparare la lingua italiana. Per informazioni contattare il CENTRO INTERCULTURALE IN VIA EX TIRO A SEGNO.

L'associazione CAIMA intende organizzare un CORSO DI CUCINA di base rivolto a badanti che vogliono imparare i rudimenti della cucina romagnola e saperne di più sulla dieta indicata ad una persona anziana.

Il comune di Cesena - Servizi Sociali ha da poco realizzato il servizio di TUTORAGGIO, con l'aiuto di un Operatore Socio Sanitario che sulla base di un progetto può affiancare la badante per qualche tempo e offrirle suggerimenti e un passaggio di competenze utili a migliorare l'assistenza e la relazione con l'anziano. Per informazioni rivolgersi allo Sportello Sociale del Comune. 0547/356856

abitudini e confrontarsi con culture a volte molto diverse.

Quando arriva il giorno libero spesso non si sa bene dove andare, si cerca di stare vicino a qualcuno di familiare, che parla la stessa lingua, fa lo stesso lavoro ed ha le stesse sembianze. Così sembra di essere per qualche ora a casa assieme a qualche amica.

Già da un anno a Cesena è stato aperto uno spazio dedicato alle "badanti", un punto di incontro dove l'accesso è libero e dove si è aperti ad iniziative e proposte.

LA BADANTE COME RISORSA



Le assistenti familiari straniere, le BADANTI, come rondini si trovano a dover migrare dal loro paese d'origine per spostarsi in luoghi spesso sconosciuti. Devono imparare una nuova lingua, nuove

E' aperto tutti i mercoledì, con la presenza di una operatrice che cerca di facilitare l'interazione e di una insegnante che gratuitamente fa scuola di

italiano.

Corso U. Comandini.7. Presso gli ambienti del centro sociale Primavera 3.

Sei interessata a ...
Imparare l'italiano, usare il telefono, ascoltare musica, usare un foglio di carta intestata, altre cose che fanno il tuo lavoro italiano

Esti curiosa ...
Se conosci una lingua, se il tuo italiano, se preferisci cucinare da sola o con un'altra, se vuoi imparare a parlare italiano, se vuoi imparare a usare il computer, se vuoi imparare a usare il telefono

Jestes zainteresowana...
Possećać swoją rodzinę i przyrodniaków, szukać dla siebie dodatkowych zajęć, pomagać przy zakupach, robić zakupy, pomagać w innych sprawach, pomagać w innych sprawach, pomagać w innych sprawach

Ты хочеш дізнатися ...
Як користуватися телефоном, як користуватися комп'ютером, як користуватися грошима, як користуватися грошима, як користуватися грошима

Dove?
Spazio La Rondine - Corso U. Comandini, 7 - Cesena
 Tutti i mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16.30
 Da settembre a giugno

Unde?
Spazio La Rondine - Corso U. Comandini, 7 - Cesena
 Mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16.30

Gdzie?
Spazio La Rondine - Corso U. Comandini, 7 - Cesena
 Wszyscy wtorki od godz. 14.30 do 16.30

Где?
Spazio La Rondine - Corso U. Comandini, 7 - Cesena
 Все по четвергам с 14.30 по 16.30

Spazio La Rondine
Corso U. Comandini, 7
 47023 - Cesena (FC)

Info: Maria Lanzotti
 Centro per le Famiglie tel. 0547/333611
 Persona Informazione: Maria Lanzotti
 Centro per le Famiglie Tel. 0547/333611
 Da Informarsi: Maria Lanzotti
 Centro per le Famiglie tel. 0547/333611
 Zona Informazione: Maria Lanzotti
 Centro per le Famiglie tel. 0547/333611

INCONTRI INFORMATIVI PER CONOSCERE LA DEMENZA E COME AIUTARE IL MALATO

Una delle finalità della Associazione CAIMA è quella di sensibilizzare la cittadinanza sulla malattia e di promuovere incontri informativi e formativi rivolti a familiari ed operatori al fine di migliorare la convivenza con la persona affetta da demenza.

Anche nel 2007 i corsi effettuati sono stati diversi, realizzati sia in collaborazione con il Consultorio per la Memoria (AUSL di Cesena) che con l'Associazione Amici di Casa Insieme (grazie al contributo di Ass.I.ProV).

Hanno partecipato all'ultimo corso dal tema "E dopo il Progetto Crons?" circa 25 familiari, alcuni provenienti da comuni del circondario. L'obiettivo è quello di coinvolgere un numero sempre maggiore di persone, perché con l'informazione è possibile migliorare la qualità della assistenza al malato e favorire un maggiore benessere di chi se ne prende cura.

Con piacere alcuni volontari CAIMA hanno tenuto, inoltre, una lezione sulla malattia e sulle forme di aiuto presenti nel territorio agli allievi della scuola serale dell'Istituto I.Versari.

Per il 2008, nell'ambito del progetto "sospiro di sollievo", CAIMA e Amici di Casa Insieme stanno già lavorando al programma di nuovi corsi per i familiari.

Il prossimo sarà rivolto ai familiari residenti nel Comune di Savignano S/r e per il 28 Marzo è prevista a Roncofreddo una serata informativa per sensibilizzare la cittadinanza .

Vi proponiamo 2 incontri di approfondimento rivolti a chi si prende cura di una persona affetta da demenza, o di un anziano non-autosufficiente.

INCONTRI DI APPROFONDIMENTO A CESENA

Presso la Casa Protetta V.Malatesta
Via Gadda 120. Case Finali

Giovedì 15 Maggio Ore 20.30

La mossa giusta al momento giusto.

I presidi e gli ausili: Come ottenerli ed il corretto utilizzo

Bocca William Fisioterapista e Cantoni Romina OSS Servizio Domiciliare

Giovedì 29 Maggio. Ore 20.30

Consigli legali per chi assiste un anziano non autosufficiente

Procuratore

Conoscere l'Alzheimer con un film



In questo numero del giornalino vi segnaliamo alcuni film che mostrano i sintomi della malattia e mettono in risalto le emozioni di chi con-vive con una persona affetta da demenza.

Iris. Un amore vero.. è la storia d'amore di una nota scrittrice e del marito, lei affetta da alzheimer, sempre più confusa e disorientata, e lui accanto a lei lungo tutta l'evoluzione della malattia. Di R.Eyre



Il figlio della sposa. Rafael una volta alla settimana si reca assieme al padre a trovare la mamma affetta da alzheimer e ricoverata in un istituto. Sogno del padre quello di sposare in chiesa la donna che da più di 40 anni le è stata accanto.

Le pagine della nostra vita. Con g.rollans. Ogni giorno Noa legge le pagine di un diario alla propria moglie, ricoverata in una casa di riposo a causa dell'Alzheimer, nella speranza di farle affiorare qualche ricordo, qualche consapevolezza e lasciarsi appagare da quei pochi istanti in cui lo riconosce come marito.



Speriamo che sia femmina. Di M.Monicelli . All'interno di una serie di vicende familiari di un gruppo di donne si affianca la scelta di istituzionalizzare dell'unico uomo del casolare, lo zio Gugo, affetto da Alzheimer.

La finestra di fronte. Un giorno Giovanna e suo marito incontrano per strada un anziano Signore che aveva perso la memoria e non ricordava nulla di sé. Nell'intento di aiutare il Sig. Simone a scoprire il suo passato Giovanna si lascerà coinvolgere dal misterioso vicino di casa che tante volte la donna aveva spiato dalla finestra.

A spasso con Daisy. Di B.Beresford. Daisy è una anziana Signora ebrea con un carattere molto forte. Non riesce ad accettare facilmente l'imposizione del figlio quando decide di affiancarle Hoke, un autista di colore. I due diventeranno dopo tanti anni veri amici, e lo rimarranno anche quando l'alzheimer si impadronirà di Miss Daisy.

Avviso di chiamata. Di D.Keaton. A seguito del divorzio Lou inizia a manifestare i primi sintomi della malattia di alzheimer, le tre figlie non lo riconoscono più e vengono messe alla prova nei loro rapporti di sorelle, facendole litigare ma allo stesso tempo riavvicinare.



Lontano da lei

“Lontano da lei”, un film di Sarah Polley proiettato nelle sale cinematografiche dal 15 febbraio 2008. Tratto dal racconto di Alice Munro “The bear come over the mountain”, il film racconta la storia di una coppia unita da un amore profondo, Grant (Gordon Pinsent) e Fiona (Julie Christie) e colpita dalla malattia di Alzheimer.

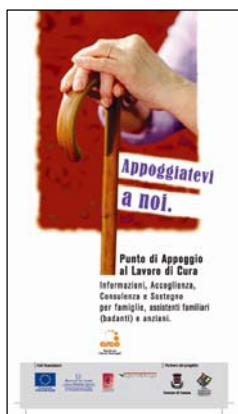
La famiglia Savage

E' la storia di un fratello e di una sorella, costretti dopo una lontananza a ritrovarsi. Il padre bisognoso di cure e assistenza sarà il motivo del loro riavvicinamento. Regia di Tamara Jenkins.



IL PUNTO DI APPOGGIO AL LAVORO DI CURA uno sportello dedicato alle badanti e alle famiglie

Appoggiatevi a noi, così recita il depliant di presentazione del “Punto di Appoggio al Lavoro di Cura” servizio di informazione, accoglienza, consulenza e sostegno per famiglie, assistenti familiari e anziani che si prendono cura a domicilio di una persona non autosufficiente. Lo sportello, promosso da Arco e dal Comune di Cesena nell'ambito del progetto europeo ELSA, è stato inaugurato nell'Aprile del 2007 presso il “Centro Servizi per la Comunità” in via ex-tiro a segno n.239 (ex consultorio).



Qual è il modo migliore di prendermi cura di un familiare? Se ricorro a delle assistenti familiari straniere (badanti), cosa devo fare per regolarizzarle e per i permessi di soggiorno? A chi mi devo rivolgere per trovare la persona giusta?

L'idea del “Punto d'Appoggio al Lavoro di Cura” nasce da queste esigenze, rilevate attraverso interviste fatte con gruppi di familiari e badanti. Da queste interviste emerge la necessità di un servizio che possa dare una mano a orientarsi nei molti aspetti, complessi e difficili, legati al tenere una persona bisognosa di cure presso il proprio domicilio.

In quasi un anno di attività “il Punto di Appoggio” ha risposto alle domande di oltre 140 persone, perlopiù familiari che si fanno carico, per conto dell'anziano e dei parenti di ottenere le prime informazioni, ma anche di conoscenti, operatori, di qualche anziano in prima persona. L'altra grande affluenza è stata quella delle donne straniere che hanno perso lavoro, lo cercano o chiedono informazioni su quello attuale.

Per quanto riguarda le famiglie, principalmente si tratta di bisogni legati al trovare una persona di fiducia e alla necessità di sapere i costi/benefici del contratto di lavoro. Questa però è sempre l'occasione di orientarsi su tanti altri aspetti importanti del lavoro di cura: la qualificazione del lavoro attraverso corsi di lingua o veri e propri corsi di formazione; la delicatezza e la difficoltà nel chiarire fin da subito gli aspetti del lavoro che si dovrà chiedere di fare. In sostanza, per le famiglie e le donne,

specie se alle prime esperienze, è anche un momento di riflessione e confronto sul futuro inserimento di una lavoratrice all'interno della casa dell'anziano o di chi ha bisogno.

Il Punto di appoggio è aperto il mercoledì dalle 9.30 alle 14.00 e il venerdì dalle 15.00 alle 19.00 ma anche su appuntamento telefonando negli stessi giorni e orari. Il numero di telefono e fax è: 0547/608323

IL CENTRO PER LE DEMENZE...

Un' intervista per saperne di più

A tante persone capita spesso di dimenticarsi un appuntamento, di non ricordare chi è quello che ci ha salutato e che abbiamo fatto finta di riconoscere, di smarrire le chiavi di casa, di non ricordarsi dove è parcheggiata l'automobile, di avere la parola "sulla punta della lingua" ecc ecc.

Anche se questo fa parte del normale invecchiamento cerebrale, unito alla vita frenetica e alle continue stimolazioni che si ricevono, è possibile che per alcuni la perdita di memoria e di attenzione diventi così frequente ed importante da influire sulla vita di tutti i giorni e vada a sommarsi ad una serie di difficoltà che vanno ad interessare differenti funzioni cognitive (linguaggio, saper fare le cose, ecc)

Quando la cosa diventa preoccupante è il caso di parlarne con il proprio Medico di Base e valutare l'opportunità di effettuare una diagnosi accurata.

Il Progetto Regionale Demenze del 1999 prevede che in ogni AUSL vengano aperti i Centri per le demenze e le Unità di Valutazione Alzheimer.

Per spiegare il loro funzionamento e le modalità di accesso abbiamo intervistato la Dott.ssa Fagioli Micaela, Psicologa presso il Consultorio per le Demenze della AUSL di Cesena.

Quali sono le funzioni del Centro Demenze?



Il Centro Demenze dell'AUSL di Cesena garantisce un approccio globale e integrato al problema delle demenze fornendo una diagnosi adeguata e tempestiva, la presa in carico del paziente e il supporto delle famiglie in tutte le fasi della malattia.

Il servizio si struttura in due centri: il Centro Esperto Demenze, diretto dalla dott.ssa Malagù e situato presso l'U.O. Neurologia e U.O. Geriatria dell'Ospedale Bufalini e il Consultorio della Memoria, diretto dal dott. Siroli e collocato presso la casa protetta "Violante Malatesta" e presso l'Ospedale di Savignano, per favorire l'accesso ai residenti del Distretto Rubicone.

All'U.O. Neurologia accedono i pazienti con un'età inferiore ai 75 anni, mentre al Consultorio Demenze e alla U.O. Geriatria accedono i pazienti con età superiore ai 75 anni. All'interno del Consultorio della Memoria è presente un ambulatorio specifico per la gestione dei disturbi del comportamento, diretto dal dott. Giannelli, rivolto a persone con demenza di tutte le età.

Come si accede ai servizi del Centro?

L'accesso al servizio avviene mediante richiesta dei Medici di Medicina Generale, dei Medici Specialisti operanti in struttura pubblica, dell'Unità di Valutazione Geriatrica territoriale.

- *Le prenotazioni per i pazienti con età inferiore ai 75 anni vengono effettuate presso l'U.O. Neurologia tutte le mattine dal lunedì al venerdì al numero 0547/352643;*
- *per i pazienti con età superiore ai 75 anni presso il Consultorio della Memoria dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00 al numero 0547/301956.*

Il servizio si avvale di uno staff multidisciplinare composto da una neurologa, un neuropsichiatra, tre geriatre, una psicologa e due infermiere professionali.

Quali servizi offre nello specifico?

Il Consultorio e il Centro Esperto Demenze garantiscono innanzitutto un corretto inquadramento diagnostico e terapeutico dei disturbi cognitivi e comportamentali, importante per impostare un adeguato trattamento farmacologico e per ritardare l'evoluzione della malattia. All'interno dei centri viene effettuata la dispensazione gratuita dei farmaci che rallentano l'evoluzione della demenza e di quelli che agiscono sui sintomi psicologici e comportamentali.

Oltre alla presa in carico del paziente, il centro svolge attività di supporto e di consulenza alle famiglie impegnate nell'assistenza. In collaborazione con le Associazioni di Volontariato CAIMA e Amici di Casa Insieme vengono organizzati interventi psicoeducativi di gruppo rivolti ai familiari, aventi l'obiettivo di fornire informazioni sulla malattia e sui problemi ad essa connessi, sulle opportunità socio-assistenziali e sulle strategie di gestione del paziente a domicilio. Per i familiari è inoltre possibile ricevere consulenze psicologiche individuali per un supporto in tutte le fasi del lungo percorso di malattia.

Oltre all'approccio farmacologico al paziente e al supporto alle famiglie, dal 2006 il Consultorio /Centro Esperto



Demenze sta svolgendo, in collaborazione con la Facoltà di Psicologia di Cesena, interventi di stimolazione cognitiva di gruppo per persone con diagnosi di Malattia di Alzheimer in fase lieve moderata e residenti a domicilio.

Dott.ssa Fagioli Micaela

Lo sportello sociale del Comune di Cesena

Presso il Comune di Cesena è attivo lo sportello di ricevimento al pubblico dei Servizi Sociali. Rappresenta un importante riferimento per tutte le persone in stato di bisogno che necessitano di aiuto.

Lo sportello offre, con professionalità e continuità,

- o informazioni al cittadino sui servizi pubblici e/o del privato sociale operanti sul territorio*
- o orientamento personalizzato sui servizi e le opportunità utili a rispondere alle proprie esigenze e bisogni*
- o accompagnamento della persona verso un percorso di "presa in carico"*

Durante il colloquio di accoglienza anche i familiari delle persone affette da demenze possono esprimere il proprio bisogno, spiegare la propria situazione e avere la possibilità di essere orientati sui servizi del territorio più utili a migliorare le cose.

L'operatore avrà la possibilità di segnalare la situazione alla Assistente Sociale Responsabile del Caso che si occuperà poi di accompagnare la famiglia ed il malato in un percorso di aiuto, attivando eventualmente i servizi della rete necessari (es: assistenza domiciliare- servizio pasti- assegno di cura - casa protetta- centro diurno - ricovero di sollievo- contributi economici- ecc).

L'operatore presente, con qualifica di Assistente Sociale, riceve nelle giornate di Lunedì - Mercoledì dalle 08.00 alle 13.30 e giovedì dalle 14.30 alle 17.00. e' possibile accedere allo sportello senza necessità di essere prenotati.

Per informazioni: 0547/356856

////////////////////////////////////

Servizio domiciliare specialistico dell'Ipab Casa Insieme Una goccia nel mare

Quando devo descrivere il Servizio Domiciliare Specialistico attivato dall'Ipab Casa Insieme chiarisco che ci proponiamo di sostenere i familiari dei malati di Alzheimer affiancandoli o sostituendoli nelle attività di cura. Ma non mi illudo! So bene che il nostro è solo un parziale sollievo alla famiglia: gli interventi sono limitati a due ore fino ad un massimo di nove ore settimanali e, di fronte all'impegno a tempo pieno del familiare, siamo effettivamente "una goccia nel mare". Va però detto che spesso anche questo piccolo spazio lascia "respirare" il familiare, non solo perché gli diamo il cambio nell'assistenza consentendogli di ritagliarsi del tempo per sé, ma perché lo aiutiamo a condividere il peso del prendersi cura.

Per poter sostenere il parente dobbiamo saper gestire

il malato, offrirgli un'esperienza che lo faccia stare bene, altrimenti chiederà continuamente del suo familiare non permettendogli di allontanarsi neanche per un'ora. Ecco perché il nostro target principale è il malato; l'operatore si specializza nella gestione della persona affetta da demenza affinando la propria modalità di approccio e cura.

L'assistente deve **valorizzare le autonomie residue** della persona, deve potenziare i "saper fare" del malato, quindi esercitare le capacità cognitive e funzionali. Così durante l'intervento domiciliare l'operatore propone esercizi per la memoria o l'attenzione (etc.) attraverso apposite schede oppure attraverso le quotidiane attività domestiche. L'operatore svolge insieme all'assistito attività quali il riordino dell'armadio o una partita a carte o la

spesa nell'ottica di **non sostituirsi** al malato anzi favorendo le condizioni affinché possa fare da solo. In sostanza tutto quanto si propone può essere occasione di stimolazione o altrimenti di rassicurazione per l'anziano affinché sia meno disorientato e meno in ansia.

A volte il malato si rifiuta di farsi il bagno perché è convinto di averlo appena fatto, oppure non sa occuparsi della preparazione del pasto ma non vuole essere aiutato. In questi casi vorremmo intervenire subito e andare dritti verso l'obiettivo, vorremmo aiutare immediatamente il parente, ma bisogna fare i conti con la realtà. L'anziano spesso non riconosce i suoi deficit ed è compito dell'operatore arrivare gradatamente al risultato, **senza mettere fretta**, rispettando i tempi della persona.

Una parte del nostro lavoro consiste nel cercare la **complicità del parente**: fargli comprendere questa modalità di operare e laddove possibile fargli adottare il nostro metodo. Quando il familiare e l'operatore sono in armonia il progetto assistenziale sul malato dà i migliori risultati e indirettamente anche lo stesso familiare sta meglio perché vede che l'anziano si lascia gestire senza arrabbiarsi o senza resistenze. Una moglie, riferendosi all'intervento dell'operatrice mi ha detto: *"quando in casa c'è Mina, mio marito sembra un altro, si comporta in modo diverso perché lo fa parlare e lo sa prendere. Io devo fare come lei se voglio far venire fuori la persona che ho conosciuto un tempo, e così gli voglio più bene di prima"*. Sebbene siamo solo "una goccia" possiamo attivare dei cambiamenti.

**A cura di M.Cristina Capriotti
Responsabile Servizio Domiciliare**

Caratteristiche fondamentali del Servizio

Un approccio del genere richiede che il Servizio abbia determinate caratteristiche:

- o **tanta elasticità** sul piano organizzativo ad esempio: cambiare gli orari dell'intervento finché non si è trovato quello favorevole o cambiare dei turni velocemente e improvvisamente affinché due operatori possano lavorare in coppia se questo rende più efficace la loro attività.

- o **disponibilità di auto** per poter incentivare le uscite o essere pronti ad accompagnare il malato ad es. ad una visita o a fare spesa perché finalmente si è deciso ad uscire di casa.

- o **lavoro di squadra** al nostro interno e in rete con servizi esterni

- o **costante formazione e aggiornamento** degli operatori per tenere basso il livello di stress e burn out

- o **fantasia** nella progettazione degli interventi perché un'attività funzionale per un anziano può non andare bene per un altro oppure per seguire le fasi della malattia offrendo qualcosa di adeguato alla autonomie residue.

Non è sempre facile riuscire ad integrare tutti questi aspetti, ci si scontra con difficoltà di natura economica e culturale, ma il sostegno di tanti familiari e anche di Enti e Associazioni che fanno il tifo per noi è sufficiente per ricaricarci!

Cosa ci ha permesso di fare la donazione di CAIMA? *

1. alla fine del 2006, un intervento assistenziale di 4 ore settimanali in favore di un malato di gravità moderata

2. nel 2007, un laboratorio di danzoterapia della durata di circa 15 ore completamente gratuito per 3 malati di gravità lieve

3. nel 2007, un intervento dell'educatore per 2 ore settimanali a favore di un malato in fase iniziale, a tariffa agevolata

4. nel 2007, un intervento assistenziale temporaneo di 1.5 ore al giorno per 10 giorni nei confronti di una malata segnalata dai Servizi Sociali come emergenza

Il Servizio:

A CHI E' RIVOLTO?

Ai malati di demenza che vivono a domicilio e ai loro familiari.

CHI LO FA?

L'Ipab Casa Insieme impiega operatori socio-sanitari ed educatori, specificamente formati per gestire persone affette da demenza. Inoltre il familiare può contare sul coordinamento e sostegno di una psicologa.

COSA SI FA?

Interventi domiciliari di carattere assistenziale e di stimolazione cognitiva individuale e di gruppo.

COME SI ACCEDE?

Ci si deve rivolgere all'Assistente Sociale del Comune di residenza del malato che valuta se l'utente può essere un potenziale afferente del Servizio e in tal caso avvia la procedura

PER QUANTO TEMPO?

Mediamente un utente viene seguito per circa 6/7 mesi, ovvero il tempo utile per riuscire a raggiungere gli obiettivi che ci si è prefissi. Prima di dimettere un caso, insieme alla famiglia e all'assistente sociale si ragiona su un progetto da attivare "dopo di noi" con altri Servizi formali e informali,. Ogni caso comunque viene valutato a sé. Quando ci sono le condizioni va incentivata la dimissione di una famiglia (attivando altre risorse) per iniziare con una nuova famiglia.

CHI LO FINANZIA?

Fin dall'inizio di questo Servizio si è potuto contare sul contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena che copre il 50% del costo, nel 2008, il finanziamento pubblico (Comuni e ASL) assicurerà circa il 45% del costo e per la parte restante si conta sulle donazioni e le entrate da utenti.

QUANTO COSTA ALLA FAMIGLIA?

Anche per il 2008, per i primi due mesi il servizio è gratuito per la famiglia, se si intende continuare, dal terzo mese si chiede un contributo di €3,50 all'ora.

IN QUALI COMUNI E' ATTIVO?

Cesena, Cesenatico, Gambettola, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano a/R e da maggio 2008 anche Borghi, Gatteo, Savignano s/R e S.Mauro Pascoli

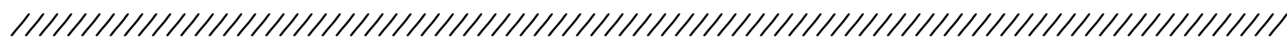
////////////////////////////////////

* nel 2006 l'associazione CAIMA ha deciso di sostenere con un contributo economico di € 2000 (duemila) il progetto di Assistenza Domiciliare di Casa Insieme. Alcuni dei volontari avevano in passato avuto la possibilità di usufruire del servizio e questo ha permesso ancora di più di valutarlo in termini positivi e di efficacia.

Una delle richieste principali dei familiari è spesso quella di avere aiuti concreti al domicilio, aiuti che permettano di capire meglio come comportarsi di fronte alle difficoltà, come favorire il mantenimento delle capacità residue, come far trascorrere al malato momenti piacevoli e stimolanti. Avere la possibilità di "staccare" per un paio di ore è poi una opportunità da non sottovalutare.

Anche il contributo di CAIMA è sicuramente stato una goccia in mezzo al mare, frutto però del lavoro dei volontari fatto in questi anni di apertura della associazione e di tutte le persone che ritengono importante sostenerla economicamente.

Talvolta si ha paura che i soldi donati alle associazioni non vadano sempre a buon fine...speriamo che leggendo questo giornalino possiate capire quanto i volontari CAIMA credano nel loro ruolo e cerchino di offrire sostegno ed aiuto concreto a malati e familiari.



COME PROCEDE LA RICERCA ??

Un Elmetto per curare l'alzheimer.

Un gruppo di ricercatori inglesi ha messo a punto un "caschetto" che attraverso l'emissione di raggi ad infrarossi pare riesca a far regredire i sintomi della malattia. Per ora la ricerca è stata testata sui topi da laboratorio e sperimentata su un piccolo gruppo di persone affette da demenza, 8 delle quali hanno avuto importanti miglioramenti. I pazienti venivano sottoposti per dieci minuti al giorno per 4 settimane a raggi infrarossi, emessi attraverso il cosiddetto "elmetto risana neuroni". La ricerca verrà portata avanti su un gruppo di 100 pazienti in fase avanzata. Speriamo possa essere un importante passo in avanti nella strada della ricerca di una cura.

(notizia pubblicata il 31/01/2008 nel Corriere della Sera)



IL GRUPPO DI AUTO-MUTUO AIUTO

Continuano anche per il 2008 gli incontri mensili del gruppo di auto-mutuo aiuto formato da familiari di persone affetta da demenza.

L' auto-mutuo aiuto è una forma di aiuto che consente allo stesso tempo di dare sostegno agli altri e di ricevere a propria volta sostegno dai membri del gruppo.

Le esperienze vengono messe a confronto, alcuni familiari magari hanno già trovato soluzione a certi problemi e possono offrire suggerimenti a chi sta attraversando fasi difficili della malattia. Il gruppo aiuta a sentirsi meno soli, a condividere emozioni, sensi di colpa e ad alleggerire un po' il peso della malattia. Sembra strano ma molte persone realizzano solo attraverso il gruppo che anche ad altri "capitano le stesse cose, capita di avere gli stessi pensieri e le stesse paure".

La partecipazione al gruppo è gratuita, per informazioni è possibile contattare i volontari CAIMA del punto di ascolto ed eventualmente avere un colloquio con la psicologa presente al gruppo.

CAAD...CENTRO DI ADATTAMENTO AMBIENTE DOMESTICO

Le persone che hanno necessità di rendere maggiormente fruibile l'ambiente di casa a favore della persona malata possono rivolgersi agli operatori del CAAD.

Il centro si trova presso l'Ospedale Bufalini di Cesena, troverete ad aspettarvi una équipe di operatori dalle diverse professionalità che potranno informarvi ed orientarvi sugli ausili più utili per la vostra situazione.

Es: costruire un ascensore, un servoscala, allargare il bagno ed adattarlo al passaggio di una carrozzina, acquisto di un'automobile adatta al trasporto di persone disabili, ecc.

Gli operatori potranno inoltre informarvi sulle varie domande che si possono presentare per ottenere rimborsi o contributi economici.

Tel per informazioni: 0547/352789

Lunedì 14/00- 18/00 Martedì e Giovedì 8/30-12/30